



UNIONE DELLE CAMERE PENALI ITALIANE OSSERVATORIO MIUR

**Ai Referenti dell'Osservatorio per
l'attuazione del Protocollo con il Miur**

Loro Sedi

Oggetto: OPEN DAY RIMINI - conferma presenza

Cari Amici,

L'Osservatorio MIUR sarà presente all'Open Day di Rimini dei prossimi 12 e 13 giugno con un proprio spazio previsto per sabato 13, informativo e divulgativo, nel quale saranno esposte le attività in corso, con particolare riguardo a quanto già in opera nelle Camere Penali.

Verrà anche presentato, in versione ridotta per rispettare i tempi previsti, il format elaborato dall'Osservatorio quale supporto ai relatori che intervengono nelle scuole; attualmente il format è in visione e distribuzione ai referenti delle Camere Penali.

Sarà quindi un'ottima occasione per assistere ad una simulazione dell'incontro e conoscere le migliori modalità per rendere gli incontri con gli studenti interessanti e gradevoli.

Vi ricordo che per partecipare all'Open Day è necessario iscriversi attraverso il link che trovate sul sito UCPI (http://www.camerepenali.it/iscrizioni_corsi.asp?corso=37).

Al fine poi di garantire una migliore organizzazione dell'evento, Vi prego di voler anche confermare la Vostra presenza via mail alla segreteria UCPI.

Cordialità

Roma, 22 maggio 2015

Cinzia Gauttieri

Unione Camere Penali Italiane

Via del Banco di S. Spirito 42 - 00186 Roma - Tel +39 06 72160233 - Fax +39 06 4397049 - www.camerepenali.it
segreteria@camerepenali.it - emailpenali@libero.it - C.F. 0246611001 - P.I. 0246611001



PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
(di seguito denominato MIUR)

E

UNIONE DELLE CAMERE PENALI ITALIANE
(di seguito denominata UCPI)

**"Agevolare la conoscenza degli studenti sulla conformazione
del sistema costituzionale"**

VISTO

- l'art. 21 della legge n. 59 del 15 marzo 1997 che riconosce personalità giuridica a tutte le Istituzioni scolastiche;
- il D.L. n.112 del 31 marzo 1998, riguardante il trasferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle Regioni e agli Enti Locali;
- il D.P.R. n. 275 dell'8 marzo 1999 che regola l'autonomia didattica, organizzativa, di ricerca e sperimentazione delle Istituzioni scolastiche;
- la Legge 10 marzo 2000 n. 62 recante le norme per la parità scolastica e le disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione;
- la Legge delega 28 marzo 2003 n. 53 per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale;
- il D.L. del 15 aprile 2005, n. 77 "Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, a norma dell'articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53";
- il D.M. n. 47 del 13 giugno 2006 con il quale è stato previsto che le scuole possono, nella loro autonomia, disciplinare fino al 20% i curricula scolastici dell'ordinamento vigente;
- l'art. 1 della L. 30 ottobre 2008, n. 169, che attiva azioni di sensibilizzazione e di formazione del personale finalizzate all'acquisizione nel primo e nel secondo ciclo di istruzione delle conoscenze e delle competenze riguardanti "Cittadinanza e Costituzione" e la relativa C.M. n.86 del 2010 che ha emanato gli indirizzi per tutte le Scuole di ogni ordine e grado del territorio nazionale;
- i Decreti del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87, n. 88, n. 89 contenenti i Regolamenti recanti la revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo, e didattico degli Istituti professionali, tecnici e dei licei;
- la legge 31.12.2012, n. 247 recante la nuova disciplina dell'ordinamento della professione forense;
- gli artt. 9 e 29, co. 1, lett. e) della legge 31 dicembre 2012, n. 247, recante Nuova disciplina dell'ordinamento della professione forense, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale 18.1.2013 n. 15;
- le risoluzioni e gli atti dell'Unione europea in materia di istruzione, formazione e lavoro;
- i Documenti internazionali, le Raccomandazioni dell' UNESCO e le Direttive comunitarie relative all'educazione alla cittadinanza e alla legalità;

CONSIDERATO CHE

- La scuola svolge un ruolo primario nello sviluppo delle competenze relative alla convivenza civile e pertanto può favorire la conoscenza, la promozione e lo sviluppo del patrimonio e della cultura giuridica, nel rispetto dei principi fondamentali del nostro ordinamento giuridico

PREMESSO CHE IL MIUR

- è impegnato in un ampio e complessivo progetto di innovazione del sistema educativo, teso, tra l'altro, a valorizzare il ruolo centrale dello studente nei processi d'istruzione e formazione;
- sostiene le istituzioni scolastiche autonome nell'esercizio del loro ruolo di interpreti delle vocazioni del territorio, unitamente alle Autonomie locali, agli Enti pubblici e alle Associazioni del territorio;
- riconosce la necessità, anche in conformità con la Risoluzione del Consiglio Europeo del 25 luglio 2003, di realizzare forme di interscambio e di collaborazione tra la scuola e le agenzie formative operanti sul territorio, al fine di valorizzare le specifiche potenzialità, di pianificare gli interventi e di promuovere forme razionali di gestione delle risorse umane, strutturali e finanziarie;
- promuove lo sviluppo di una diffusa cultura della convivenza civile, quale momento rilevante delle attività scolastiche curriculari ed extracurriculari;

PREMESSO CHE L'UCPI

- ha tra i propri scopi quello di "promuovere la conoscenza, la diffusione, la concreta realizzazione e la tutela dei valori fondamentali del diritto penale e del giusto ed equo processo penale in una società democratica" (art. 2 lett. a) statuto UCPI) e quello di "promuovere gli studi e le iniziative culturali e politiche volti a migliorare la giustizia penale, a sostenere le riforme dell'ordinamento giudiziario aderenti alle esigenze della collettività e a garantire l'indipendenza e l'autonomia della giurisdizione" (art.2 lett. d) Statuto UCPI);
- è l'unica associazione forense che vanta un'attività di formazione specifica per i difensori di ufficio (operata in parallelo ai COA) espressamente attribuita dal legislatore (art. 29 disposizione di attuazione c.p.p.) ;
- con Regolamento CNF dell'11 aprile 2013, n. 1 (art. 5, comma 3, lett. b) recante "Norme per l'istituzione e le modalità di tenuta dell'elenco delle associazioni forensi specialistiche maggiormente rappresentative" è stata inserita nell'elenco delle associazioni forensi maggiormente rappresentative di cui all'art. 35 comma 1 lett. s) della legge 31.12.2012 n. 247 (Nuova disciplina dell'ordinamento della professione forense) e, quindi, costituisce punto di riferimento per l'acquisizione del titolo di specialista previsto dall'art. 9 comma 3 della legge sulla riforma forense;
- ritiene che debba permanere l'interazione tra le singole Camere Penali e le Scuole Secondarie;
- considera fondamentale una positiva collaborazione con l'istituzione scolastica, al fine di contribuire a rendere efficace il sistema formativo al servizio della crescita dei ragazzi;

- è disponibile a collaborare con le istituzioni scolastiche costruendo percorsi educativi e di formazione giuridica in forma del tutto gratuita e a proprie spese;
- con le singole Camere Penali già da tempo contribuisce alla formazione degli studenti con accordi e iniziative a livello locale;

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Art. 1 (Premesse)

Le Premesse formano parte integrale e sostanziale del presente Protocollo d'intesa.

Art. 2 (Oggetto)

Il MIUR e l'UCPI si impegnano, nel rispetto delle rispettive competenze istituzionali e dei principi di autonomia scolastica delle Scuole di ogni ordine e grado, ad agevolare la formazione giuridica e l'orientamento scolastico e professionale degli studenti delle scuole secondarie. In particolare il presente Protocollo d'intesa sancisce la volontà delle Parti di attivare una progettazione congiunta, volta all'ampliamento dell'offerta formativa attraverso specifici moduli tematici sui temi del Diritto.

Art. 3 (Obblighi dell'UCPI)

L'UCPI si impegna a:

- contribuire alla formazione degli studenti, attraverso incontri relativi al tema della legalità, presso le scuole secondarie;
- agevolare la conoscenza degli studenti sulla conformazione del sistema costituzionale, integrato dalle norme CEDU, relativo ai diritti inviolabili, alla giurisdizione e al diritto;
- mettere a disposizione delle istituzioni scolastiche le migliori professionalità delle quali dispone l'Unione delle Camere Penali Italiane. Le suddette professionalità sono costantemente impegnate, tra l'altro, in attività di formazione presso scuole dell'Unione (centrali e locali) oggetto di specifico riconoscimento da parte del CNF in virtù della previsione di cui all'art. 35 comma 1, lett. s) della L. n. 31.12.2012, n. 247, in relazione alla organizzazione e promozione di corsi e scuole di specializzazione ai sensi dell'art. 9, comma 3 per l'acquisizione del titolo di specialista.
- mettere al servizio delle Istituzioni scolastiche la metodologia e le competenze che le appartengono;

- consentire la partecipazione degli studenti ad incontri, progetti, lezioni e stage su temi riguardanti i principi fondamentali del nostro ordinamento giuridico;
- far pervenire alle istituzioni competenti progetti di attività da svolgere all'interno delle scuole, anche in cooperazione con le associazioni dei genitori e degli studenti, relativamente ai temi di cui al comma precedente;
- sensibilizzare gli studenti ad una consapevolezza del valore della legalità e, dunque, al rispetto delle regole convivenza civile, favorendo il libero scambio di idee, in un'ottica costruttiva di progresso, garantendo un'informazione giuridica neutra, corretta, chiara, tale da raggiungere tutti indistintamente i giovani soggetti destinatari;

Art. 4 (Obblighi del MIUR)

Il MIUR si impegna a:

- diffondere il presente Protocollo d'intesa presso gli Uffici Scolastici Regionali e per loro tramite, presso le Scuole Secondarie del territorio nazionale;
- valorizzare le iniziative che l'UCPI volesse eventualmente porre in essere in collaborazione con gli Uffici Scolastici Regionali;

Art. 5 (Comitato Tecnico Scientifico)

Per la realizzazione degli obiettivi indicati nel Protocollo e per consentire la pianificazione strategica degli interventi in materia, è costituito un Comitato Tecnico Scientifico paritetico presieduto dal Direttore Generale della Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione. Tale Comitato approva, in relazione a specifiche tematiche, il piano annuale delle attività e, sulla base degli argomenti all'ordine del giorno, può invitare a partecipare alle riunioni di volta in volta, esperti anche esterni alle Parti.

La Partecipazione al Comitato è a titolo gratuito e senza alcun onere per l'Amministrazione.

Art. 6 (Gestione e coordinamento)

La Direzione generale per lo Studente, l'integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione cura la costituzione del Comitato di cui all'Art.5, nonché i profili gestionali e organizzativi, il

coordinamento e la verifica delle attività intraprese a seguito del presente Protocollo d'Intesa.

**Art. 7
(Comunicazione)**

Le Parti si impegnano a dare la massima diffusione, presso le rispettive strutture centrali e periferiche dei contenuti del presente Protocollo con le modalità che saranno ritenute di maggiore efficacia comunicativa.

**Art. 8
(Durata)**

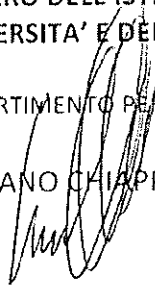
Il presente Protocollo d'intesa ha la validità di tre anni a decorrere dalla data di sottoscrizione.

'18 SET. 2014
Roma,

**MINISTERO DELL'ISTRUZIONE,
DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA**

IL CAPO DIPARTIMENTO PER L'ISTRUZIONE

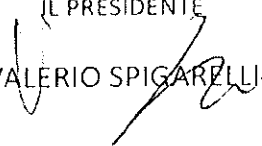
LUCIANO CHIAPPETTA



**UNIONE DELLE CAMERE
PENALI ITALIANE**

IL PRESIDENTE

VALERIO SPIGARELLI



PROGETTO SCUOLA

“UN PERCORSO SULLA LEGALITA' ATTRAVERSO I PRINCIPI COSTITUZIONALI”

Il format è una presentazione video in un'ora con slide, brevi filmati e vignette. La durata del *girato* è in tutto di 00.11,46 e corrisponde ad un intervento di circa 45-50 minuti e uno spazio per le domande degli studenti.

La divisione della traccia in numeri corrisponde allo scorrimento delle slide o filmati. Per fermare l'immagine si clicca su pausa.

1-2 Presentazione dei relatori, del progetto scuola UCPI e degli scopi dell'associazione

3 IL PROCESSO PENALE: UN RECINTO DI REGOLE La necessità della società civile di giudicare secondo regole condivise

Il passaggio è fondamentale: gli studenti devono condividere la necessità che le regole costituiscono il fondamento della società moderna e che, a maggior ragione il processo si svolga secondo regole.

L'evoluzione della società porta con sé la necessità di porre regole al vivere civile. Nella storia dell'uomo, in tema di accertamento e repressione di fatti illeciti, si individuano diverse fasi attraverso le quali si passa dalla applicazione della legge del più forte (clava), alle risoluzioni proclamate dai “comitia curiata”, alle prove di resistenza dell'Inquisizione, con il ricorso a varie forme di giustizia sommaria (far west) per giungere, con l'Illuminismo e le successive evoluzioni culturali e sociali, alla individuazioni di regole a tutela del percorso giurisdizionale e sanzionatorio.

4 ART. 27 Costituzione PRINCIPIO DI NON COLPEVOLEZZA

Principio primario: spiegarne i contenuti

5 QUAL E' IL FINE DEL PROCESSO?

A cosa serve il processo? La provocazione delle due immagini (un colpevole ad ogni costo e rispetto delle regole) permette al relatore di esporre brevemente l'argomento: l'eterno dilemma tra l'istanza di sicurezza avanzata dal cittadino (esigenza che la politica spesso utilizza per finalità elettorali cavalcando l'eco di fatti di cronaca) e l'irrinunciabile tenuta del sistema delle regole per non regredire nella inciviltà della giustizia sommaria.

6 Film: Condannato a morte per mancanza di indizi del 1983 con Michael Douglas 00,17-5,45

L'argomento è cruciale: l'assoluzione di colui che si ritiene colpevole. La società, l'individuo reagisce ad una assoluzione ritenuta ingiusta con frustrazione emotiva, dimenticando che le regole garantiscono prima di tutto gli innocenti e dimenticando i pericoli e gli errori di un giudizio animato da pregiudizi

Trama: Steve Hardin, onesto magistrato, in crisi di coscienza a seguito di numerosi proscioglimenti di colpevoli per cavilli giuridici, decide di entrare in un tribunale segreto che si occupa dei casi in cui gli imputati sono stati assolti. In sostanza vengono ripetuti i processi e se gli imputati vengono riconosciuti colpevoli, viene assoldato un sicario professionista per eliminare i condannati. Subito dopo una sentenza degli implacabili "nove" di cui fa parte, scopre che due dei condannati sono effettivamente innocenti e tenta di avvisarli del pericolo, senza riuscire ad evitare la loro morte. Alla fine rinuncerà alla giustizia sommaria e consegnerà gli altri giudici alla polizia

7 E NELLA REALTA' COSA SUCCEDDE?

Quello che abbiamo visto riprodotto in un film è così lontano dalla nostra realtà? Cosa succede quando abdichiamo alle regole pur di trovare un colpevole, quando il sospetto si sostituisce alla prova, quando il giudizio sulla responsabilità di un individuo si forma unicamente sulla notizia fornita da una stampa spregiudicata, attenta all'audience piuttosto che alla correttezza dell'informazione. E' opportuno un riferimento ad un processo noto nel contesto locale.

8 SEQUENZA DI FOTO DI FATTI NOTORI: TORTORA, PROCESSO MEREDITH, OMICIDIO SCAZZI... 5,51 – 7,06

Per trattare la nefasta azione di media attenti solo all'audience.

9 VIGNETTA ARBITRO

Mostrare la vignetta e poi commentare, raccogliendo l'esempio e domandando agli studenti che cosa ne pensano di una squadra che si porta l'arbitro e fare altri esempi del genere (l'arbitro fratello di uno dei due pugili ecc.) per sollecitare la riflessione sulla necessità che il giudice sia terzo rispetto all'accusa e alla difesa. Introdurre l'art.111 Cost. slide successiva.

10 IL GIUSTO PROCESSO: art.111 Costituzione

Non leggere tutto l'articolo ma soffermarsi sui passaggi fondamentali: sono tutti fondamentali ma alcuni meritano una particolare menzione. Terzietà del giudice, ragionevole durata, informazione di garanzia, interrogatorio, obbligo di motivazione. Scelga il relatore su quale soffermarsi.

11 AL GIUSTO PROCESSO SEGUE IN CASO DI CONDANNA: LA PENA GIUSTA E LEGALE

Passaggio delicato: ad un processo giusto secondo le regole esposte, in caso di condanna segue una condanna giusta. La privazione della libertà personale è la sanzione che la collettività ha accettato quale giusta conseguenza al comportamento illecito. Ma la esecuzione della pena deve essere legale: come? Le immagini evocano la condivisione della pena irrogata secondo le regole e la repulsione per una pena eseguita in condizioni inumane.

12 Art. 13 Costituzione

La sacralità del corpo nelle mani dello Stato, il limite della carcerazione preventiva quale garanzia della durata delle fasi processuali.

13 SEQUENZA DI FOTO SUI FATTI DI GENOVA

Argomento da trattare con grande delicatezza: esordire affermando che le forze dell'ordine agiscono secondo la legge e nell'interesse del cittadino e che quando ciò non accade lo Stato interviene secondo giustizia. Esempio calzante di fatti giudicati in via definitiva; opportuno parlare della battaglia UCPI per l'introduzione del reato di tortura.

14 Art. 27 Costituzione

L'umanità dei trattamenti penitenziari e la funzione rieducativa della pena. La pena-sanzione è la privazione della libertà personale, il di più è illegale.

15 Filmato Prigioni D'Italia 8.40-11.37

Viaggio nella realtà delle carceri: video prodotto dall'Osservatorio Carcere dell'Unione delle Camere Penali Italiane per denunciare la perdurante situazione di illegalità in cui versa lo Stato Italiano.

16 RUOLO E FUNZIONE DELL'AVVOCATO DIFENSORE

Il ruolo del difensore nel processo è quello di garantire l'osservanza delle regole. La storia, anche recente, insegna che l'avvocato è l'ultimo baluardo per la difesa dei diritti di libertà, svolge un ruolo fondamentale nella società perché detiene gli strumenti per esercitare concretamente il diritto di difesa del cittadino e denuncia le violazioni delle regole. Ricordiamo Gandhi, Nelson Mandela, la primavera araba in Egitto, la rivoluzione del gelsomino e ancora in Siria, sono gli avvocati che denunciano la violazione dei diritti civili e sono partecipi del processo di democratizzazione della società.

17 DIRITTO DI DIFESA: art.24 Costituzione

Il diritto di difesa. Continuiamo nel percorso dei diritti fondamentali. L'immagine dei brigatisti in cella serve ad evocare il principio della irrinunciabilità del diritto di difesa; si può raccontare dell'omicidio dell'avvocato Fulvio Croce, presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Torino, ucciso dalle BR il 28 aprile 1977 perché aveva assunto la difesa d'ufficio dei brigatisti processati.

18 E' la frase di Oreste Flammini Minuto. Spiegare chi era e commentare la frase leggendola con gli studenti.

"...un buon Avvocato è fatto di molteplici componenti. Sicuramente è indispensabile una continua applicazione, una grande curiosità, la sete di conoscenza, la consapevolezza del ruolo di garanzia e controllo degli atti del potere nei confronti dei cittadini accusati. L'Avvocato è qualcosa di più di un contraente di un rapporto mercantile. L'Avvocato

rappresenta quello che la società concede a chi è accusato come fosse l'ultimo tramite della sopravvivenza sociale. E' il garante della lealtà dello Stato. Per questo è seduto accanto all'imputato, per dirla alla Calamandrei, all'ultimo gradino della scala sociale..." Oreste Flamminii Minuto

Gentile Dirigente,

L'Unione delle Camere Penali, associazione di avvocati penalisti, propone ai Licei Classici e Scientifici e agli Istituti della Scuola Superiore di secondo grado, un percorso sui temi della legalità.

Si tratta di una iniziativa del tutto gratuita, sostenuta dal 18 settembre 2014, da un Protocollo d'intesa sottoscritto tra l'Unione delle Camere Penali e il Ministero dell'Università e della Ricerca che si allega alla presente.

Lo scopo dell'iniziativa è di fornire ai giovani studenti una informazione corretta sul "mondo della giustizia" poiché abbiamo rilevato quanto sia dilagante, soprattutto nei giovani, una visione distorta delle finalità perseguite dalla Costituzione nella celebrazione dei processi e dei ruoli dell'Accusa, della Difesa e del Giudice che, nel processo, esercitano funzioni ben distinte e separate.

L'esasperazione mediatica da una parte e l'attenzione morbosa della pubblica opinione dall'altra, contribuiscono a rendere del tutto parziale e distorta la conoscenza della materia, lasciando ampi spazi ad immaginari confusi e manipolati da una informazione tesa solo alla creazione della notizia scandalistica.

Il progetto è destinato soprattutto agli studenti dell'ultimo anno, confidando nella conoscenza di minimi elementi di storia ed educazione civica ma può essere proposto anche a studenti di età inferiore, e si sviluppa in un incontro di un'ora.

La presentazione avviene in power point con la proiezione di slide e brevi filmati accompagnati dal commento del relatore per una durata di circa 45 minuti, riservando il restante tempo alle domande degli studenti.

Il percorso si incentra sul processo: la necessità della società di darsi delle regole per punire i colpevoli (principio di non colpevolezza, art.111 Cost.) la funzione ed esecuzione della pena (art.13 Cost) il diritto di difesa (art.24).

Rimango a Sua disposizione per ogni chiarimento necessario, confidando nell'interesse del Suo Istituto alla nostra iniziativa, rappresentando la disponibilità immediata dei nostri relatori, tutti avvocati.

Cordialità

Firma del presidente della CP locale

Liceo Giulio Cesare rmcp1200c@istruzione.it; Liceo Tassormcp250005@istruzione.it; Liceo Virgilio rmcp27000A@istruzione.it; Liceo Farnesinarmps49000c@istruzione.it; Liceo Righi rmps280004@istruzione.it; Liceo Manararmpc1400n@istruzione.it